

diera nazionale e sorteggiato colle Associazioni civili.

Art. 27. — I Municipi che prenderanno parte al corteggio, dovranno essi puri portare il gonfalone comunale e intervenire con una Commissione municipale.

I Municipi saranno a sorteggiarsi, per cura dei Comitati provinciali, insieme alle Associazioni civili.

Art. 28. Tanto il Comitato Centrale che quelli provinciali effettueranno il sorteggio di cui nei precedenti articoli in tempo debito per avvisarne gli interessati.

Il Comitato centrale indicherà pure in tempo debito a ciascun Comitato provinciale il luogo di riunione in Roma.

Art. 29. — Per quelle Provincie ove casualmente non potesse esser costituito il Comitato provinciale, il Comitato Centrale provvederà nel modo che ravviserà opportuno.

Art. 30. — Gli Italiani residenti all'estero saranno pure ammessi al Pellegrinaggio. Essi defileranno per colonie e possibilmente ciascuna colonia dovrà portare uno speciale vessillo.

Le colonie saranno a sorteggiarsi colle Peovincie.

Le colonie dovranno nominare un Comitato; i Comitati delle colonie saranno in tutto considerati come Comitati provinciali.

Gli Italiani residenti all'estero che aderiranno al Pellegrinaggio pagheranno la tassa di L. 2, una lira sarà devoluta al Comitato Centrale, una al Comitato della Colonia.

Le colonie che non potessero inviare i loro aderenti al Pellegrinaggio potranno esservi rappresentate da cittadini residenti in Italia.

Art. 31. — Il Consiglio direttivo del Comitato Centrale dovrà provvedere alla pronta costituzione dei Comitati provinciali e alla diramazione ai medesimi delle necessarie istruzioni per l'applicazione del regolamento e per tutto quanto può interessare il Pellegrinaggio.

Art. 32. — Almeno ogni bimestre il Consiglio direttivo dovrà convocare l'assemblea generale, per una relazione su tutto quanto riguarda l'andamento di questo progetto patriottico.

## Esposizione Generale Italiana - 1884

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

I giornali hanno annunciato che recentemente venne firmato il contratto fra il comitato esecutivo e la ditta Oblieght di Roma, per la lotteria della esposizione torinese.

A cominciare da qualche mese avanti l'apertura dell'esposizione saranno ammesse parecchie serie di biglietti da lire una fino alla concorrenza di tre milioni.

Il concessionario pagherà tutti questi biglietti

Tancredi Milone capitano della giovane schiera.

L'illustre Toselli lo sente recitare; *bravo*, esclama, *c'è della stoffa in quel ragazzo* e nel 1862 eccolo arruolato definitivamente nella compagnia piemontese.

Le parti che prima gli vennero affidate, furono di quelle odiose, le quali in arte si dicono *lacetti*, parti che s'attirano l'odio, e talvolta anche qualche proiettile giustiziere da parte di quel pubblico, che è il vero pubblico, perchè prende sul serio la finzione drammatica. E Gemelli, quanto più bene eseguiva le sue parti, tanto più ne raccoglieva le terribili e gagliarde manifestazioni del rispettabile, che imprecante lo malediva, gli urlava a spalle e lo minacciava, ed ottenne così infine che l'illustre Toselli, in premio, lo incaricasse di assumere alla concorrenza ogni sorta di ruolo, dall'amoroso al padre nobile, dal *mamo* al tiranno.

Costretto a mutar volto, intonazione, e maschera a seconda della richiesta, egli dovette fare uno studio speciale d'ogni faccia del poliedro artistico, e questa non lieve fatica fu certo quella che gli giovò da senderlo, come è oggi, l'artista più versatile, che sa toccare tutte le corde, che sa farvi scrosciare le risa, come commovervi le lagrime.

Nel 1868 il Penna, il Cavalli, il Salussoglia lasciarono la compagnia Toselli e allora s'aprì campo

con una somma di due milioni, uno dei quali rappresenterà l'utile della lotteria nel bilancio dell'esposizione e l'altro sarà erogato nell'acquisto dei premi per i vincitori, fra gli oggetti esposti da produttori italiani, tanto nelle divisioni delle industrie, che in quella delle arti.

La quantità e l'entità dei premi, come pure le modalità e l'epoca dell'estrazione, non sono ancora stabilite. Quest'ultima però non potrà aver luogo più tardi di sei mesi dopo la chiusura della mostra generale.

Nel tempo che correrà dalla chiusura della esposizione all'estrazione della lotteria, gli oggetti acquistati da destinarsi in premio ai vincitori e quelli donati allo stesso scopo dagli espositori, saranno raccolti tutti in locale da designarsi ed esposti al pubblico fino all'esaurimento della lotteria.

## Corrispondenze

Castelrocchero 13 Novembre 1883.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

È pregata a voler benignamente degnarsi accogliere nelle colonne del suo accreditato giornale, la presente affinché il pubblico di Castelrocchero possa comprendere in qual modo venga amministrata l'azienda pubblica.

Il signor Conte Lupi di Moirano tenea verso il comune di Castelrocchero una somma in più di lire mille per censo irredimibile, somma che i suoi antenati ebbero ad imprestargli in epoca ben disastrosa in cui il paese doveva pagarle a truppa estera per contribuzione di guerra sotto cominatoria di abbruciare il paese; i nostri padri sottoscritti attuali per ringraziare la nobile famiglia Lupi di tanta generosità, cominciarono da qualche anno a non più pagarle il fitto, e minacciarono di non più pagare per l'avvenire.

A capo di tanta insensatezza vi fu l'ex procuratore Berruti consigliere, il quale sosteneva in pieno consiglio che invocando la prescrizione, il conte sarebbe soddisfatto, aderendo la maggioranza del consiglio alle ragionate maniere di pagamento dichiararono non aversi più a pagare né fitto né capitale.

Il conte Lupi non trovando troppo generoso il consiglio, capitanato dall'autocrate Berruti credè nel suo interesse di citare il comune in giudizio, e pochi giorni sono il solerte signor pretore Cellè condannava il comune con sentenza esecutoria non ostante appello, al pagamento del capitale e spese.

più vasto a! Gemelli; divenne artista patentato e bollato come lo era già di fatto, e in quel tempo anche si fece autore.

Si, autore e non comune. Scrisse a quanto io mi ricordo — *Un pover mutt* — *Un' amia d' colege* — *Le ruine dla Casera* — *Ferragustosa* — *Una volta a prun a caval a l'aso* — *Sour pacific* — *Una giornata an campagna* — Parecchi di questi lavori ottennero ottimo esito, in tutto si rivela un ingegno schiettamente comico, una speciale pratica di scena e gran cuore. *Un pover mutt*, dramma a forte tinte è tutto cuore, ebbe sinora circa cinquecento rappresentazioni. La cifra è eloquente.

In tutti, poi, i lavori del Gemelli predomina quel retto senso del giusto e dell'onesto, quel sentire morale, che hanno per lungo tempo caratterizzato il teatro italiano e il teatro piemontese in particolare.

Dalla sua pratica e argutezza come scrittore, poi, ne ebbero spesso prova autori stessi di fama, il quale talvolta dovettero il successo di qualche lavoro ai consigli e alle trovate loro suggerite dal vivace ingegno del Gemelli.

Nel 1870, l'illustre Cav. Toselli si ritirò dal teatro pur consigliando il suo egregio allievo a continuare nell'arte. Tenne egli alta la bandiera in mezzo a lotte accanite, sottostando a sacrifici d'ogni sorta,

Adesso il consiglio comunale senza punto discutere qualsiasi stramberia proposta dal commilitone Berruti, dovrebbe proporgli che esso ne paghi le spese.

Ma qui non basta:

Molti elettori di Castelrocchero fecero ricorso contro le elezioni amministrative seguite nel 30 luglio u. s. e finora il signor sindaco Cavallo sempre seguendo la strada del consigliere Berruti non ebbe finora a convocare il consiglio per deliberare in proposito; ma badi però il signor sindaco che il giuoco per essere bello deve durare poco, e forse tra breve tempo forse il giuoco sarà terminato, speriamo.

Nella lusinga che venga accolto nel suo giornale anticipandole a nome del paese molti ringraziamenti.

Suo assiduo lettore

Gaviglio Antonio.

## IL SENATORE SARACCO AL SINDACO DI NIZZA

Nel resoconto delle feste che ebbero luogo a Nizza, abbiamo riferito che durante il banchetto venne mandato al Senatore Saracco un telegramma, che riportammo, per rammentare la di lui opera potente in pro della ferrovia. Ci è grato ora di pubblicare il testo gentilmente favoritoci dal telegramma che in risposta a quello indirizzatogli, mandava il Senatore Saracco all'egregio sindaco di Nizza.

Roma 12 Novembre 1883.

SIG. SINDACO FABBIANI — NIZZA

Gentile, lusinghiero ricordo fatto ieri mia povera persona fa sentire più vivo dispiacere involontaria assenza. Prego gradire e far gradire i miei vivi sentiti ringraziamenti con promessa la voro incessante trionfo finale causa comune.

SARACCO.

## Gazzettino CIRCONDARIO

★ Ponti — In un' ora incerta della notte 11-12 corrente, un cotale mediante scalata di una finestra aperta penetrò nel mulino esercito dal mugnaio Roso e gli rubò 20 martelli in ferro da battere le macine del valore di L. 100.

Venne arrestato un cotale presunto autore del furto.

★ Rivalta — Venne tratto in arresto certo P. P. contadino dell'Ospedal di Cremona perchè sprovvisto di recapiti.

durò, durò.... ma infine dovette piegarsi, ed eccolo un'altra volta passare nella compagnia Milone e Ferrero.

Finalmente nel 1874, Cherasco, ottimo di lui amico, gli offre una direzione di una nuova compagnia da esso formata. Egli accetta e là a Magenta, proprio sui gradini del monumento eretto ai caduti nella gloriosa battaglia, Cherasco e Gemelli firmarono il contratto.

*Salvete* — disse fra se Gemelli — *morituri vos salutant!*

Era presagio. Non ostante che il repertorio piemontese si avvantaggiasse dei lavori del Quintino Carrera ed altri, dopo tre anni di continue lotte e sacrifici il Cherasco dovette rinunciare all'impresa; i *vaudevilles* prendevano il sopravvento sull'arte sana ed onesta. Incominciava fin d'allora il trionfo dei polpacchi!

Fu allora, come è sempre, catastrofe per tutti coloro che si impuntarono a voler sostenere il teatro morale ed educatore.

(Continua).